



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

13 Maggio 2020

PER INFORMAZIONI PUBBLICITÀ COME PREVISTO LA LEGGE N° 250/90

SPEC. IN ABB. POSTALE - DL 35/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LASICILIA



MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 2020 - ANNO 76 - N. 131 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

NORMA INDIGERIBILE

A photograph of a restaurant interior. In the center, a man and a woman, both wearing white shirts and dark aprons, are sitting on wooden chairs. They have their arms outstretched horizontally, facing each other, as if in a gesture of protest or defiance. The restaurant is filled with wooden tables and chairs, some of which are set with white cloths and glassware. The lighting is warm and focused on the central figures.

Anche in Sicilia molti ristoratori contestano
le regole previste per riaprire il 18 maggio
«Meglio fare solo asporto e aspettare ancora»
Parrucchieri ed estetiste: «Noi pronti a partire»

PIERANGELA CANNONE, GIORGIA LODATO, GABRIELE SANTORO pagina 4

VITTORIA

Uccise romeno, sequestro preventivo
per 100 mila euro ai danni di Vindigni

SALVO MARTORANA pag. X

L'INIZIATIVA

Vittoria e l'ambiente «Rispetta il mondo e la natura attorno e andrà tutto bene»

DANIELA CITINO pagine II e III



IL CASO

**«Mio fratello
Salvatore
si è contagiato
al centro Pulejo»**

NADIA D'AMATO pag. II





AMBIENTE

Caos discarica, Pierobon
«La colpa è dei sindaci
Si assumano responsabilità»

L'assessore regionale non lascia spazio ad equivoci e lancia dure accuse: «Avevamo programmato tutto. Non ci si può ridurre sempre all'ultimo minuto».

MICHELE BARBAGALLO pag. XI

Primo Piano

Consegnato all'ospedale «Guzzardi» di Vittoria un sanificatore, il terzo del genere donato in Italia, installato nel reparto di Pediatria



«Salvatore ha preso il virus in ospedale Parliamone, perché non accada più»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Consegnato ieri mattina all'ospedale "Guzzardi", da parte dell'azienda Gioel di Trento, un sanificatore per ambienti. Il prodotto, in particolare, è stato donato al reparto Pediatria. Presenti Raffaella Ravalli e Vito Innizzotto, in rappresentanza della Gioel, il direttore generale dell'Asp 7 Ragusa, Angelo Aliquò, il direttore del reparto, Fabrizio Comisi e le ausiliarie socio sanitarie Maria Biondo, Patrizia Di Modica, Maria Guccione. L'azienda ha donato complessivamente tre apparecchi ad altrettanti ospedali italiani. Uno di questi, grazie all'intercessione di Raffaella Ravalli ed il coinvolgimento dell'amministratore delegato dell'azienda trentina, Marcello Svaldi, è stato regalato proprio al nosocomio di Vittoria ed in particolare al reparto che ospita i pazienti più piccoli.

Si tratta di un sanificatore per ambienti che funge anche da purificatore d'aria e che igienizza con il vapore. L'ultimo modello, donato agli ospedali, ha una tecnologia di filtraggio che permette a questo dispositivo di lavare l'aria con l'acqua - abbattendo particolati e aerosol fino a 0,3 micron - e sanificare le superfici con il vapore, eliminando la quasi totalità dei batteri senza l'ausilio di nessuna sostanza chimica. Un dono

prezioso, soprattutto in un periodo come quello che stiamo vivendo. Il macchinario, tra l'altro, si può spostare da una stanza all'altra, garantendo una perfetta sanificazione e purificazione dell'aria a tutte gli ambienti del reparto.

Da Vittoria, intanto, arrivano buone notizie per il cinquantaseienne ricoverato da sabato all'ospedale Maggiore di Modica, reparto Malattie Infettive. L'uomo, Salvatore Lorefice, sta bene. Della sua "odissea" vi abbiamo raccontato ieri: ricoverato lo scorso 9 dicembre prima a Vittoria e poi al Policlinico "G. Martino" di Messina per un aneurisma, una volta svegliatosi dal coma, il 20 gennaio scorso, giorno del suo 56esimo compleanno, era stato trasferito, a febbraio, al centro neurolesi "Bonino Pulejo", sempre a Messina. Qui aveva iniziato il percorso di riabilitazione e fisioterapia, bruscamente interrotto quando nella struttura si sono registrati i primi pazienti positivi al Covid-19. Lui stesso, sottoposto a tampone, è risultato positivo e trasferito al reparto malattie infettive del "Cutroni Zodda", a Barcellona Pozzo di Gotto. Martedì 5, dopo due tamponi risultati negativi, viene detto alla famiglia di riportarlo a casa o di trovargli una struttura. Venerdì 15, dopo varie peripezie, l'uomo arriva all'ospedale di Comiso. Qui, però, sot-

toposto nuovamente a tampone è risultato positivo e per questo trasferito, il giorno dopo, a Modica. Dando per scontato che il contagio sia avvenuto al centro Pulejo, unico luogo in cui Lorefice sia ufficialmente venuto a contatto con pazienti positivi, i due tamponi precedenti al suo trasferimento a Comiso erano quindi un falso-negativo? Questo il dubbio che resta ai familiari dell'uomo e non solo. In molte altre realtà italiane una persona venuta a contatto con un positivo, o che è risultata positiva, viene sottoposta anche ad una lastra ai polmoni, come ulteriore certezza. Dai documenti in possesso della famiglia questo non risulta ed i familiari hanno scelto di rendere pubblica questa storia non per accusare qualcuno, ma per evitare che simili situazioni possano ripetersi.

Salvatore Lorefice intanto continua a lottare come un leone, nonostante il suo fisico sia provato dai continui trasferimenti, dall'essersi svegliato da un coma durato oltre un mese e dall'interruzione della riabilitazione. Al suo fianco, i medici dell'ospedale modicano che tanto stanno facendo per lui e per gli altri ricoverati. Intanto la famiglia, grazie al personale dell'ospedale Maggiore, continua ad avere contatti telefonici giornalieri con lui e cerca di sostenerlo a distanza.

► «Al centro Pulejo di Messina il contatto con malati contagiati»



Salvatore Lorefice prima dell'aneurisma che gli ha cambiato la vita

L'INIZIATIVA DI VITTORIA

«Rispetta il mondo, la natura, il buon vivere: solo così andrà tutto bene»

DANIELA CITIRO

VITTORIA. Con un simbolico fantoccio, raffigurante un mondo con tutto intorno i resti delle nostre esistenze di plastica, tra l'altro, paradossalmente, a seguito della pandemia diventate sempre più "usa e getta", ha voluto anche solo per un giorno fare riflettere sull'importanza di vivere, e ora più che mai, un ambiente sano che sia rispettoso della natura e del decoro, capace di trasmettere bellezza e che sia anche la manifestazione più visibile di sapere e conoscenza. E così per un giorno i passanti dalla via Cavour, si sono visti sorprendere da

un sacco-rifiuti penzolante sulle loro teste e, contemporaneamente, da un cartello con su scritto: "Rispetta il mondo. L'ambiente. La libertà. La cultura del buon vivere e del bello". A firmarlo l'artista delle farfalle, Giovanni Macca, conosciuto per la sua arte naïf e estemporanea. Ma se la pandemia, come estrema ratio, ha nuovamente legittimato il consumo di prodotti usa e getta come guanti e mascherine, dall'altra parte gli ambientalisti e nello specifico, il gruppo di Fare Verde lancia un forte appello a non disperderli nell'ambiente dopo averli usati. "Si segnalano episodi del genere in tutta Italia e addistriche-

ra mascherine sono state rinvenute in mare, ripercorrendo il triste fenomeno, già verificato con "Il Mare d'Inverno", della plastica trasportata dalle città in mare aperto" afferiscono gli ambientalisti invitando i cittadini a non gettare a terra le protezioni personali e a conferire mascherine e guanti, secondo le indicazioni diffuse dagli enti preposti, nel sacco dell'indifferenziato. "Anche nei prossimi mesi, per affrontare l'emergenza Covid-19, ci vorranno milioni di mascherine e guanti, una "montagna" di rifiuti "usa e getta" che dovrà essere gestita responsabilmente da cittadini ed amministra-

zioni" precisa l'associazione ambientalista chiedendo la cooperazione delle istituzioni, in particolare governative per spingere all'uso di mascherine riutilizzabili per cercare di ridurre l'impatto ambientale della pandemia. Gettare a terra guanti e mascherine dopo averli usati è da incivili, oltre che da irresponsabili. "Non possiamo restare sani in un ambiente inquinato. Proviamo a uscire da questa pandemia con un po' di attenzione in più per l'ambiente in cui viviamo" annotano gli ambientalisti spiegando come bisogna credere nelle buone eco-prassi. "L'inquinamento del pianeta, struprato in ogni



sui angoli, la vita stressante ormai non più umana, con lavori sempre più performanti, finalizzati al solo guadagno, ci ha fatto perdere il contatto con la nostra Madre Terra, con la nostra stessa natura! I rapporti umani, ormai meccanici e formali, hanno reso l'uomo del terzo millennio totalmente schiavo, controllato, sempre più fisicamente fragile, stanco, insoddisfatto e frustrato in una società consumistica credere che il disastro ambientale che persevera ancora oggi nelle scelte, non sia causato diretta o indirettamente da gran parte dei nostri mali fisici e metafisici, quale futuro daremo ai nostri figli e nipoti? Anche se oggi siamo confinati nelle nostre case, sognando di ritornare liberi di passeggiare in spiaggia, in natura, li-

beri di abbracciare e baciare, liberi di ricostruire nuovi veri contatti umani, realmente possiamo uscire da qualsiasi capestro, accendendo le nostre menti e i nostri cuori, tempo è agli sgoccioli, l'arcaica concezione che tutto è dovuto a discapito della natura e degli altri esseri viventi è ormai estinta, con coraggio cambiamenti sostanziali amministra, ma soprattutto dobbiamo essere noi stessi protagonisti attivi, in un mutamento non più rinviabile, alla ricerca di smarriti equilibri di vita" conclude l'associazione ambientalista confidando nella possibilità di costruire un mondo post pandemia più consapevole che la costruzione del futuro passa da quello del presente. ■

Primo Piano

Viabilità, esenzione tasse e riqualificazione urbana «E' per tornare a sperare»

Vittoria. Il direttivo locale di Confcommercio ha consegnato un elenco di proposte alla Commissione straordinaria in vista della ripartenza

«LENZO: «PROMUOVERE IL TURISMO È UN TASSELLO FONDAMENTALE»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. La sezione vittoriese di Confcommercio ha consegnato un documento al Comune per trovare punti di incontro su richieste e proposte in vista delle prossime riaperture. «L'associazione di categoria, da sempre impegnata ad ascoltare le richieste degli operatori economici, anche alla luce della difficoltà dettate dall'emergenza Covid-19 - si legge in una nota - nell'ottica e nella consapevolezza di una protezione economica turistica incerta, ha voluto così porre all'attenzione della Commissione straordinaria alcuni punti che si muovono su due direttrici fondamentali sia sul piano degli interventi concreti che sulle proposte necessarie per valorizzare il territorio locale».

«Nello specifico - precisano ancora - ed alla luce degli aiuti economici provenienti tanto dallo Stato quanto dalla Regione cui fanno riferimento le ultime disposizioni finanziarie e tributarie degli enti locali della legge di stabilità regionale, chiediamo: esenzione dei tributi locali (Tares, Tosap, Imu Cosap, etc.) per tutto l'anno 2020 e rimodulazioni per il 2021 a tutte quelle attività economiche che, a seguito del lockdown imposto dal Governo, hanno subito ingenti per-

dite; semplificazione della burocrazia, riducendo i tempi per il rilascio di licenze e autorizzazioni, istituendo uno sportello unico che dia informazioni chiare e risposte certe; semplificazione per l'autorizzazione del suolo pubblico che dovrà tenere conto di un corrispettivo proporzionale e commisurato ai nuovi scenari di occupazione adeguato alle distanze sociali imposte; riqualificazione della piazza del Popolo e di altri siti possibili, con la concessione gratuita di

spazi fruibili dalle attività che gravitano attorno alla stessa per allestimento di dehors (ovvero spazi esterni di un pubblico esercizio) a carico di queste stesse attività, il tutto naturalmente all'interno di un condiviso progetto di arredo urbano; un piano spiaggia che consenta di monitorare gli accessi in termini di sicurezza e di capienza a seguito delle nuove distanze sociali imposte tra i bagnanti, possibilmente alternando spiagge libere, con distanze assegnate e rego-

lamentate, a spiagge gestite da privati con servizio di sdraio e ombrelloni a pagamento da inserire all'interno di pacchetti turistici all'unisono con albergatori e gestori di lidi già esistenti».

«E ancora - prosegue la nota - una viabilità che garantisca una circolazione dei mezzi più fluida individuando zone di parcheggio, a Vittoria ed a Scoglitti, per turisti e visitatori ed organizzando contestualmente aree di sosta per i mezzi di trasporto pubblico di persone, Ncc e taxi; infopoint a Scoglitti ed a Vittoria, vicino alle piazze principali, necessari a fornire consulenza ai flussi turistici facendo rete con i desk già ubicati all'interno dell'aeroporto di Comiso; istituzione di un tavolo tecnico con i rappresentanti dell'amministrazione comunale (turismo, beni culturali, sviluppo economico) e i referenti turistici delle agenzie di viaggio, strutture ricettive, Ncc, al fine di programmare tutte le azioni necessarie a catalizzare i flussi di visitatori nelle città di Vittoria e Scoglitti; incremento dell'offerta turistica in termini di posti letto, attraverso la creazione di un'ospitalità diffusa sul territorio di Scoglitti, veicolando l'offerta attraverso i canali del tour operating; di un portale internet e della presenza dei rappresentanti degli stand dove è presente la Regione Sicilia; miglioramento dei servizi turistici del territorio, garantendo la fruizione dei siti o beni culturali della città, creando dei servizi aggiuntivi con fondi dei privati interessati (bookshop, visite guidate, punti di ristoro)».

«Confidiamo - sottolinea il presidente di Confcommercio Vittoria, Gregorio Lenzo - in un immediato confronto su queste tematiche con la Commissione straordinaria, senza dimenticare i precedenti confronti che già ci sono stati con la nostra associazione di categoria e che, nella maggior parte dei casi, hanno sortito gli effetti sperati. Ancora di più auspichiamo che, in questa nuova e delicata fase di ripartenza dalla emergenza Covid 19, si possa rivestire oggi, di concerto con l'attuale amministrazione della città e naturalmente con le future, quel ruolo di positivi interlocutori nell'interesse della crescita e dello sviluppo di Vittoria e della frazione rivierasca di Scoglitti». ■



Vittoria, in centro storico locali controllati a raffica

«Ma a Scoglitti non è così»

Zisa: «Non va bene la disparità di trattamento che ci penalizza»

VITTORIA. Disparità di trattamento tra ristoratori di Scoglitti e Vittoria. A denunciarle è Andrea Zisa, giovane ristoratore che si è fatto portavoce di un gruppo di gestori di locali di via Cavour. «Non comprendiamo - dichiara - perché noi ristoratori del centro storico di Vittoria abbiamo subito controlli sin dal primo momento. Basti pensare che appena due ore dopo la nostra riapertura, concessa dalla Fase 2 e limitata all'asporto ed al domicilio, è passata una pattuglia della polizia municipale a controllare come avevamo intenzione di operare, se avessimo capito il concetto di asporto e domicilio, hanno fatto fotografie e compilato documenti. A Scoglitti, invece, nel fine settimana non si è visto niente di tutto ciò e, come dimostrano anche le foto che girano sul web e sugli organi di informazione, la gente consumava tranquillamente davanti ai locali. Cosa che, ricordiamo, è vietata. Il cliente, infatti secondo quanto previsto dal Dcpm, deve consumare lontano dal locale in cui ha fatto acquisti, altrimenti non si parla più di asporto». Zisa, a nome dei colleghi di via Cavour, denuncia quindi quella che definisce una disparità di trattamento: «Ragazzi senza alcun carico pendente sul casellario giudiziario (dice riferendosi a lui ed ai colleghi ristoratori di cui si è fatto portavoce) vengono visti come 'diavoli' in persona, trattati come 'malviventi' da controllare attentamente. Vi posso garantire che siamo tutti lavoratori per bene che provano solo a sbarcare il lunario».

«Domenica, invece - aggiunge ancora - ci siamo trovati davanti a queste immagini. Nessuno di quelli che devono garantire i controlli si è degnato di impedire questo scempio. Nessuno è intervenuto per garantire che il distanziamento non venisse meno e che i clienti non so-



stassero e consumassero quanto acquistato davanti all'attività commerciale in questione. Devo pensare male? Non voglio farlo, altrimenti mi ritroverei querelato in men che non si dica. Ma fatemi dire una cosa: siete tutti sleali come la concorrenza che si è venuta a creare. Oggi a Vittoria c'è 'chi può e chi non può', a tutela dell'equità».

Zisa e gli altri gestori di locali di via Cavour chiedono quindi il rispetto dei loro diritti ed un equo trattamento anche a fronte delle spese sostenute per riaprire le loro attività ed adattarle a quelle che sono le nuove direttive che puntava-

no a garantire le distanze di sicurezza, l'igiene dei locali e del personale, mezzi e contenitori adeguati per le consegne e l'asporto, gli acquisti dei dispositivi di protezione individuale. Sforzi economici che però rischiano di "essere vanificati anche dalla concorrenza sleale che si viene a creare se alcuni esercenti vengono controllati costantemente mentre, davanti a situazioni come quelle del fine settimana, chi di dovere tenderebbe a chiudere entrambi gli occhi, soprattutto facendo differenze tra Vittoria e Scoglitti».

N. D. A.

LUNEDÌ LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ

«Finalmente ripartono ristorazione e benessere»

Da lunedì 18 maggio, oltre agli esercizi commerciali al dettaglio, potranno riaprire anche tutte le attività della ristorazione (ristoranti, bar, pasticcerie, gelaterie, pub) e dei servizi alla persona (acconciatori e centri estetici). "E' finalmente arrivata - sottolinea il presidente territoriale Cna Ragusa, Giuseppe Santocono - la notizia tanto attesa. Come Cna, esprimiamo la nostra grande soddisfazione per la decisione assunta ieri dal Governo nazionale e dai governi regionali, compreso quello della Sicilia. È un risultato al raggiungimento del quale anche la nostra associazione ha contribuito, in modo determinante, con un'azione continua e decisa svolta in tutte le sedi istituzionali, sia nazionali che regionali".

"A questo punto - aggiunge il portavoce territoriale Cna acconciatori, Guglielmo Trovato - si tratta di ottenere l'emancipazione, nel più breve tempo possibile, di linee guida chiare, semplici e precise alle quali le imprese dei settori

interessati possano adeguarsi per mantenere alti indici di sicurezza contro la diffusione del Covid-19". E Stefania Modica Belviglio, portavoce territoriale Cna estetica, prosegue: "Siamo pronti a fare del nostro meglio affinché ci si possa adeguare ai protocolli. Come sempre la nostra organizzazione è al fianco delle imprese associate per la consulenza e l'assistenza necessaria a gestire questa fase". Il 18 sarà dunque possibile tornare al bar, tagliarsi i capelli, andare a cena fuori. Il Comitato tecnico scientifico sta infatti chiudendo in queste ore le linee guida che varranno per la ristorazione, per i servizi alle persone e per la balneazione, vale a dire le regole generali per aprire in sicurezza le spiagge in concessione e quelle libere. Probabile che saranno diffuse giovedì, in concomitanza con l'uscita dei primi dati ufficiali sul monitoraggio dei primi 10 giorni di allentamento delle misure.

MICHELE FARINACCIO

Ragusa Provincia

Uccise romeno: condannato a 16 anni e 8 mesi

Vittoria. Vincenzo Vindigni era stato coinvolto in una sparatoria in cui aveva perso la vita un uomo di 44 anni. La moglie della vittima ha ottenuto la conversione in pignoramento del sequestro conservativo di 100.000 euro



La parte civile ha chiesto un risarcimento morale dei danni di 550 mila euro

SALVO MARTORANA

VITTORIA. In attesa di definire la causa davanti al Tribunale civile, la parte offesa, ovvero la moglie della vittima, ha ottenuto la conversione in pignoramento del sequestro conservativo pari a 100 mila euro disposto dal Gip del Tribunale nell'ambito del processo penale finito con la condanna a 16 anni ed otto mesi di reclusione e 600 euro di multa ai danni di Vincenzo Vindigni, 27 anni, vittoriese, residente nella frazione di Scoglitti, al termine del procedimento con il rito abbreviato. La sentenza è stata e-



messa dal Gip del Tribunale Andrea Reale. Il giudice ha condannato Vindigni per omicidio volontario e lesioni aggravate dall'uso delle armi. Il pubblico ministero d'udienza, Francesco Riccio, ha chiesto la condanna a 20 anni di reclusione per i reati di omicidio aggravato, tentato omicidio e ricettazione nonché porto e detenzione illegale di armi da sparo. Vindigni dovrà anche risarcire la parte civile, la moglie della vittima; il giudice ha disposto il pagamento di una provvisoria pari a 100 mila euro. Adesso è arrivato il pignoramento dei beni dell'imputato. La parte civile, rappresentata dall'avvocato Antonia Brancaforte, aveva quantizzato in 550 mila euro i danni in favore della moglie della vittima e del figlio di 11 anni. Il processo si è celebrato con l'abbreviato condizionato alla deposizione delle indagini difensive prodotte dal-

Il presunto omicida Vincenzo Vindigni e, in alto, l'abitazione in cui si è verificata la sparatoria in cui ha perso la vita il giovane romeno.

l'avvocato Matteo Anzalone.

Secondo l'accusa l'uomo il 26 dicembre del 2018 è stato coinvolto in una sparatoria in cui ha perso la vita un romeno di 44 anni, Aenachioaie Iulian Florin, ed è rimasto lievemente ferito Salvatore Maccaione, 57 anni, entrambi residenti a Vittoria. Il giudice ha derubricato il reato di tentato omicidio di Maccaione in quello di lesioni aggravate ed ha assolto l'imputato dal reato di ricettazione dell'arma, applicando a Vindigni la misura di sicurezza della libertà vigilata per tre anni, indicando in 90 giorni il termine per il deposito della motivazione. Subito dopo l'avvocato difensore deciderà se ricorrere in Appello contro la sentenza di primo grado. Vindigni è stato condannato anche alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, nonché all'interdizione legale e della sospensione dell'esercizio della responsabilità genitoriale per la durata della pena.

Subito dopo i fatti Vindigni si è presentato presso i carabinieri di Vittoria confessando di aver esploso alcuni colpi d'arma da fuoco che avevano colpito Florin, cognato della propria convivente.

Discarica out, Pierobon: «Colpa dei sindaci»

● L'assessore regionale non fa sconti ai Comuni iblei: «Ci eravamo organizzati per tempo. Ci siamo ridotti di nuovo all'ultimo minuto»

MICHELE BARBAGALLO

Fanno più di 500 km a viaggio i camion della nettezza urbana che devono occuparsi del conferimento dell'indifferenziato dei Comuni di Vittoria, Chiaramonte Gulfi e Acate. Dopo lo stop all'utilizzo dell'impianto di trattamento meccanico biologico della discarica di Cava dei Modicani, in quanto manca la valutazione ambientale, la Regione ha riassegnato ai Comuni iblei le discariche in cui andare a scaricare. Per i tre Comuni in questione la Regione ha indicato Enna mentre gli altri Comuni sono stati indirizzati a Lentini. Il problema nasce dal fatto che anche la discarica di Enna è saturo e dunque i tre Comuni sono stati autorizzati a scaricare ad Alcamo, dovendo dunque percorrere praticamente tutta la Sicilia con circa 6 ore di viaggio a volta oltre a costi molto più alti. E adesso i Comuni chiedono alla Regione di scaricare, come gli altri 9, a Lentini piuttosto che ad Alcamo.

Intanto la Srr Ato Ambiente ha già chiesto alla Regione di ottenere le



La discarica di Cava dei modicani è al momento chiusa. Sotto, l'assessore regionale Alberto Pierobon che attacca i Comuni dell'area iblea

autorizzazioni necessarie a riaprire Cava dei Modicani sottolineando come dagli uffici competenti si attende da tempo l'autorizzazione. Ma proprio la Regione dice che la colpa è dei sindaci. Almeno questo il senso del post su Facebook dell'assessore regionale Alberto Pierobon: "Trovo sempre davvero singolare dover intervenire su questioni che si trasciano da tempo e su cui eravamo intervenuti con largo anticipo per evitare criticità. Alcuni Comuni della provincia di Ragusa sono stati dirottati, per garantire il servizio rifiuti, verso altre province. Questo non doveva accadere. Su Ragusa avevamo fatto più incontri, con Srr e sindaci, e

già da tempo dovevano provvedere e intervenire dopo l'ordinanza del Libero consorzio. E invece ci troviamo, come spesso accade, all'ultimo minuto di fronte a situazioni incresciose. Ci sarà chi si assumerà le proprie responsabilità".

Pierobon dice anche che presto si troverà una soluzione: "A breve si troverà una soluzione amministrativa per risolvere il problema delle distanze lamentato dai Comuni. La movimentazione dei rifiuti è un'attività che ricade nella competenza del dipartimento che valuta sulla base della complessiva situazione regionale e dei vari flussi. Chiederemo se ci sono possibilità di razionalizzare, ma non intendiamo tollerare più situazioni del genere che finiscono per arrecare danni alla collettività". Insomma, almeno a leggere queste parole, sembra che la Regione non c'entri. Va ricordato che solo il 30 aprile scorso, giorno in cui scadeva l'ordinanza di proroga siglata mesi fa dal commissario Piazza che guida l'ex Provincia, è arrivato il parere negativo di Arpa Sicilia e dunque non è rimasto altro che prenderne atto nell'impossibilità di rinnovare l'ordinanza. Poi le autorizzazioni della Regione a scaricare fuori provincia con l'inevitabile aumento dei costi di trasporto.



Scoglitti, Cc ospiti in delegazione

Trasferimento temporaneo per i lavori nella caserma



SCOGLITTI. Consegnati ieri mattina i lavori per l'adeguamento di una parte del piano terra della delegazione comunale di Scoglitti che ospiterà, temporaneamente, il comando Stazione dell'Arma dei Carabinieri. La ditta appaltatrice, la Greco Srl di Vittoria, si è aggiudicata i lavori per un importo di 20.000 euro. Le opere dovranno essere ultimate entro la prima settimana di giugno. I locali ospiteranno il centro operativo "ricezioni denunce", in attesa che vengano completati i lavori di ristrutturazione della caserma di via Plebiscito. La disponibilità dei locali forniti dal Comune consentirà all'Arma di Scoglitti di continuare la

sua attività ed il servizio senza interruzioni. Alla consegna erano presenti il dirigente della direzione Territorio e Patrimonio, Marcello Dimartino, ed il comandante della compagnia Carabinieri di Vittoria, il capitano Giancarlo Pallotta, accompagnato dal luogotenente Rosario Piscopo, comandante della stazione Carabinieri Scoglitti. Il capitano Pallotta ha quindi ringraziato il Comune ed in particolare modo il commissario Filippo Dispensa. "Assolutamente doveroso, da parte nostra - ha dichiarato Dispensa - mettere a disposizione dei locali idonei e salubri".

N. D. A.

